

PROTOCOLLO D'INTESA

Progetto per la conservazione della biodiversità denominato:
**"THE BIG FIVE - RAZIONALIZZAZIONE DEL MONITORAGGIO DELLE CINQUE MAGGIORI SPECIE DI
UCCELLI MARINI DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO
DEI PARCHI NAZIONALI DELL'AREA TIRRENICA"**

Progetto di sistema dei Parchi Nazionali
Direttiva "Biodiversità" n. 48234 – 21.10.2013
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

L'ente capofila

Parco Nazionale Arcipelago Toscano
(in seguito denominato Parco Capofila)
sede legale: Località Enfola - 57037 Portoferraio (LI)
Legalmente Rappresentato dal
Presidente Dott. Giampiero Sammuri

gli enti Aderenti:

Parco Nazionale del Circeo
(in seguito denominato Parco Aderente)
sede legale: Via Carlo Alberto, 0773512240 Sabaudia (LT)
Legalmente Rappresentato dal
Presidente Gaetano Benedetto

Parco Nazionale dell'Asinara
(in seguito chiamato Parco Aderente)
sede legale: Via Josto, 7 - 07046 Porto Torres (SS)
Legalmente Rappresentato dal
Presidente Dott. Pasqualino Lorenzo Federici

Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena
(in seguito chiamato Parco Aderente)
sede legale: Via Giulio Cesare n. 7, 07024 La Maddalena (OT)
Presidente Dott. Giuseppe Bonanno

PREMESSA

E' intenzione delle parti costituire un partenariato finalizzato alla realizzazione del progetto di sistema denominato "The Big Five - Razionalizzazione del monitoraggio delle cinque maggiori specie di uccelli marini di interesse conservazionistico dei parchi nazionali dell'area tirrenica" di durata di 24 mesi attraverso il presente Protocollo d'Intesa dove vengono definiti:

- il ruolo dei singoli Parchi;
- il budget, di seguito riportato, assegnato da ciascun partner e approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (in seguito chiamato MATTM);

- la previsione, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, di collaborazioni con altri Enti di ricerca e/o associazioni, trattandosi di un progetto di Sistema avente alto contenuto tecnico-scientifico e metodologico;
- la previsione, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, di un coordinamento scientifico, trattandosi di un progetto di Sistema avente alto contenuto tecnico-scientifico e metodologico;
- di individuare quale ente capofila l'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano al quale sono affidate specifiche funzioni per la realizzazione del Progetto di Sistema;
- la possibilità per ciascun Ente Parco di stipulare, in piena autonomia amministrativa e finanziaria, appositi accordi di collaborazione con eventuali Enti, associazioni, professionisti, nei quali saranno descritti i relativi obblighi e modalità di svolgimento degli incarichi che si intendono affidare.

CIO' PREMESSO, HANNO CONCORDATO QUANTO SEGUE:

1. Finalità del Protocollo di Intesa

1.1 Il presente "Protocollo di Intesa" è stipulato in relazione alla Direttiva del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. n. 48234 del 21.10.2013, avente ad oggetto: "Direttiva per l'impiego prioritario delle risorse finanziarie assegnate ex Cap. 1551: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della biodiversità". Esso costituisce un accordo preliminare in ordine al "Progetto di Sistema" descritto in dettaglio all'articolo successivo, inserito nell'ambito della seconda modalità di intervento prevista dalla Direttiva per l' "implementazione di nuovi studi e/o progetti in grado di avere esito sulla conservazione della biodiversità in una visione unitaria, in grado di spingersi fino alla promozione e valorizzazione dei servizi ecosistemici".

1.2 La finalità del Protocollo di Intesa è, in via prioritaria, quella di garantire che, nella realizzazione del Progetto di Sistema, *"siano attivate in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette, anche con riferimento alle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici prodotti dalla biodiversità"*.

1.3 In tale ottica sono disciplinati all'interno del presente accordo i ruoli e gli obblighi di ciascuno degli enti coinvolti, ed in particolare le relazioni tra il Parco Capofila e i Parchi Aderenti, specialmente per quanto attiene le fasi realizzative e gli aspetti tecnico-scientifici che costituiscono la parte centrale e sostanziale del Progetto di Sistema, cioè quel nucleo comune di interventi ed attività che necessita di un accordo preliminare teso a valorizzare le sinergie, a favorire il raggiungimento degli obiettivi e garantire gli attesi benefici per tutti i Parchi coinvolti.

2. Oggetto del Progetto di Sistema

2.1 Il coordinamento del progetto di sistema è affidato al Direttore dell'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano. Per il coordinamento scientifico delle attività previste dal progetto di sistema è individuato l'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca ambientale, per la competenza specifica e per essere riferimento di livello nazionale sulla tematica in parola.

2.2 Le risorse relative alla prima annualità assegnate da ciascun Parco al progetto di sistema di cui trattasi risultano dal prospetto seguente:

ENTE	Risorse Direttiva Biodiversità 2013 (€)
Parco Nazionale Arcipelago Toscano	45.000,00
Parco Nazionale dell'Asinara	35.000,00
Parco Nazionale del Circeo	0,00
Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena	5.000,00
TOTALI	85.000,00

Le risorse da assegnare per la seconda annualità di progetto saranno definite dai partner con successiva comunicazione al Capofila.

2.3 Il Protocollo di Intesa è relativo al Progetto di Sistema denominato: "The Big Five - Razionalizzazione del monitoraggio delle cinque maggiori specie di uccelli marini di interesse conservazionistico dei parchi nazionali dell'area tirrenica" descritto nell'Allegato tecnico che si allega quale parte integrante e sostanziale al presente protocollo, cui si rimanda. Eventuali modifiche o integrazioni all'Allegato tecnico potranno essere approvate dai parchi aderenti e dal Capofila con successive integrazioni.

2.4 Al fine dell'attuazione del progetto di sistema le parti comunicano al Capofila il soggetto di contatto che agirà quale referente del progetto; i referenti del progetto con i dirigenti responsabili costituiscono il Gruppo di Lavoro;

2.5 Al Gruppo di lavoro collabora altresì un referente dell'ISPRA a termine delle procedure di assegnazione dell'incarico di coordinamento scientifico del progetto da parte del Capofila; il referente è il coordinatore scientifico del progetto.

2.6 Il Referente del Parco Capofila, è tenuto a procedere alla convocazione formale del gruppo di lavoro ogni qual volta se ne ravvisi la necessità. E' inoltre, incaricato di tutte le funzioni connesse ad interventi di sollecitazione e richiamo che si rendessero eventualmente necessari in caso di ritardi o inadempienze da parte dei Parchi Aderenti.

3. Durata

3.1 La durata del presente protocollo è prevista in 24 mesi a partire dalla sottoscrizione del presente atto. Nel caso in cui le sottoscrizioni non siano contestuali, la data di stipula è rappresentata dalla data apposta dall'ultimo firmatario.

4. Ruoli e obblighi del Parco Capofila

4.1 Il Parco Capofila curerà il coordinamento generale, la comunicazione interna e il supporto tecnico-amministrativo, al fine di perseguire la piena realizzazione del progetto di sistema ed il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

4.2 Il Parco Capofila curerà, altresì, i rapporti con il MATTM e comunicherà, tempestivamente, a tutti i Parchi Aderenti qualsiasi informazione relativa alla attuazione della direttiva Biodiversità in ordine al progetto

4.3 Il Parco Capofila è tenuto a verificare ed a sollecitare ove necessario, che ciascuno dei Parchi Aderenti rispetti gli impegni in ordine alla realizzazione delle azioni previste.

4.4 Il Parco Capofila svolge le funzioni di referente verso soggetti esterni interessati (Ministeri, Università, Federparchi, altre istituzioni o associazioni pubbliche e private) per tutte le attività di informazione e divulgazione connesse al Progetto di Sistema.

4.5 Nell'ambito del Gruppo di Lavoro, di cui all'Art.2.4, saranno affrontati, in dettaglio e con la massima tempestività, tutti i problemi e impedimenti riscontrati durante lo sviluppo del Progetto di Sistema, allo scopo di individuare le opportune soluzioni e prevenire ogni ipotesi di disimpegno o rinuncia;

4.6 Il Parco Capofila instaura un rapporto convenzionale con ISPRA per il coordinamento scientifico del progetto.

5. Ruoli e obblighi dei Parchi Aderenti

5.1 I Parchi Aderenti che sottoscrivono il presente Protocollo di Intesa sono coinvolti nel Progetto di Sistema in modo paritario tra di loro e rispetto al Parco Capofila, assumono pari dignità nella titolarità del progetto medesimo e assumono gli obblighi finanziari a ciascuno assegnati.

5.2 Ciascun Parco Aderente provvederà, in piena autonomia, alla realizzazione delle attività di propria competenza previste dal progetto, senza alcun vincolo di tipo procedurale con le scelte e le decisioni assunte dagli altri Parchi, assumendo come unico obbligo il rispetto dei crono programmi e delle decisioni assunte nell'ambito del Gruppo di Lavoro.

5.3 Il Parco Aderente è tenuto a recepire e sviluppare le sollecitazioni e i richiami eventualmente inoltrati dal Parco Capofila in caso di ritardi o inadempienze riscontrati nella realizzazione del Progetto di Sistema.

5.4 Il Parco Aderente è tenuto ad uniformarsi alle disposizioni di contenuto metodologico definite dall'ISPRA;

5.5 Il Parco Aderente mette a disposizione di ISPRA, fatti salvi i diritti di proprietà dei dati, le informazioni in suo possesso necessarie alla realizzazione del progetto;

5.5 Qualora per cause di forza maggiore il Parco Aderente si trovasse costretto a ridurre la propria partecipazione finanziaria, ovvero a rinunciare alla realizzazione del Progetto di Sistema, esso è obbligato ad assolvere, in via prioritaria ed in modo completo, le obbligazioni finanziarie assunte.

6. Modifiche tecniche e/o finanziarie al Progetto di Sistema

6.1 Nel caso in cui dovessero essere apportate modifiche tecniche al Progetto di Sistema, di tipo non sostanziale, nonché lievi modifiche sulla tempistica delle azioni e degli interventi, tutti i Parchi Aderenti sono tenuti ad informare, per iscritto, il Parco Capofila, il quale provvederà:

- a valutare le conseguenze delle modifiche sullo sviluppo e sugli obiettivi complessivi del progetto;
- individuare le soluzioni più adeguate per minimizzarne o annullarne gli eventuali effetti negativi sul progetto stesso;

Se ritenuto utile e necessario, in relazione a tali effetti negativi, potrà anche essere convocata una apposita conferenza del Gruppo di Lavoro.

6.2 Nel caso in cui invece dovessero essere apportate modifiche tecniche di tipo sostanziale o significative sulla tempistica delle azioni e degli interventi, il Parco Capofila convocherà una apposita conferenza del Gruppo di Lavoro per individuare le soluzioni più adeguate provvedendo a richiedere, qualora necessario le eventuali autorizzazioni.

7. Responsabilità civile

7.1 I Parchi coinvolti nel Progetto di Sistema sono gli unici responsabili nei confronti di terzi, anche per i danni di ogni tipo da questi subiti nel corso dell'esecuzione del progetto, ognuno limitatamente alle proprie azioni di competenza e ai ruoli e agli impegni assunti con il presente accordo.

8. Azioni di comunicazione e pubblicità

8.1 Tutti i Parchi si impegnano a svolgere azioni di comunicazione adeguate per pubblicizzare il progetto, l'attività politico istituzionale svolta dal competente Ministero e il perseguimento delle finalità di cui all'Art. 1, con particolare riferimento alla *"conservazione della biodiversità in una visione unitaria, che riesca ad attivare in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette"*.

8.2 L'attività di informazione sarà inoltre mirata alla illustrazione dei risultati e degli obiettivi conseguiti, in particolare con produzione di materiali ed applicazioni multimediali idonee per essere facilmente veicolate sulla rete informatica e sui siti WEB istituzionali.

9. Riservatezza

9.1 Tutti i Parchi rispettano la riservatezza di tutti i documenti, informazioni o altro materiale loro trasmessi a titolo riservato, nel caso che la rivelazione del loro contenuto possa danneggiare un'altra parte. Essi restano vincolati a tale obbligo per 5 anni anche dopo la data di conclusione del progetto.

9.2 I dati personali contenuti e acquisiti nel Progetto di Sistema saranno utilizzati al solo fine di gestione del progetto medesimo. I Referenti dei vari Parchi assicureranno la massima riservatezza e protezione secondo le modalità stabilite dal D. Lgs. 196/2003.

10. Proprietà e utilizzo dei risultati

10.1 I Parchi che sottoscrivono il presente Protocollo di Intesa saranno comproprietari di tutti i documenti elaborati e del know-how maturato durante il Progetto di Sistema, comprese le nuove conoscenze tecniche scaturite dall'attività progettuale; essi avranno, pertanto, libero accesso a tutti i dati raccolti e prodotti durante la realizzazione del progetto.

10.2 Il materiale fotografico e quant'altro necessario per la divulgazione del Progetto di Sistema saranno forniti da tutti i Parchi coinvolti senza costi aggiuntivi. La fonte del materiale usato verrà sempre citata.

10.3 E' fatto obbligo alle Parti, durante la redazione di materiali, testi, pubblicazioni o la realizzazione di eventi e seminari citare il progetto e gli altri partecipanti ed esplicitamente il Parco Nazionale Arcipelago Toscano quale soggetto coordinatore delle attività.

11. Controversie e clausola di giurisdizione

11.1 Tutte le controversie che dovessero sorgere tra i soggetti firmatari del presente Protocollo di Intesa, saranno devolute alla decisione esclusiva del Giudice Ordinario presso il Foro di Livorno.

12. Disposizioni finali

12.1 Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Protocollo di Intesa valgono le disposizioni normative vigenti in materia nell'ordinamento giuridico dello stato italiano.

Il presente Protocollo di Intesa, sottoscritto da enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, non è soggetto ad imposta di bollo, e verrà registrato, a cura del Parco Capofila, solo in caso d'uso ai sensi del punto 10 della tariffa parte II allegata al DPR n.131 del 26.041986.

Il presente atto, composto da n.8 pagine, redatto in n.1 esemplare originale, viene letto ed approvato dai rispettivi legali rappresentanti dei Parchi firmatari, i quali, dopo averlo dichiarato pienamente conforme alla loro volontà, lo sottoscrivono.

Atto di approvazione del presente Protocollo:

Per il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano (Aderente)

Il Presidente (Dott. Giampiero Sammuri)

Portoferraio, li _____

Atto di approvazione del presente Protocollo:

Per il Parco Nazionale del Circeo (Aderente)

Il Presidente (Gaetano Benedetto)

Sabaudia, li _____

Atto di approvazione del presente Protocollo:

Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena

Il Presidente (Dott. Giuseppe Bonanno)

La Maddalena, li _____

Atto di approvazione del presente Protocollo:

Parco Nazionale dell'Asinara

Il Presidente (Dott. Pasqualino Lorenzo Federici)

Porto Torres, li _____

ALLEGATO TECNICO
THE BIG FIVE - RAZIONALIZZAZIONE DEL MONITORAGGIO DELLE CINQUE MAGGIORI SPECIE DI
UCCELLI MARINI DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO
DEI PARCHI NAZIONALI DELL'AREA TIRRENICA

Introduzione

Nelle Isole del Tirreno nidificano 6 specie di uccelli marini, 5 delle quali elencate nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli" ed importanti indicatori della qualità ambientale del sistema costiero e pelagico. Tra queste la Berta maggiore, la Berta minore, il Marangone dal Ciuffo e il Gabbiano corso, sono preziosi endemismi mediterranei di cui l'Italia ospita frazioni significative del popolamento globale (fino a oltre metà nel caso della Berta minore). Il Gabbiano reale rappresenta infine, in alcuni contesti un elemento di impatto, per le specie di valore conservazionistico ed è quindi importante monitorare la consistenza delle colonie riproduttive. E' dimostrato che per alcune di queste specie, nonostante la fedeltà ai diversi siti di nidificazione, può esistere una condivisione delle aree di alimentazione, o dei luoghi di svernamento e delle aree riproduttive. La loro conservazione, minacciata da fattori quali competizione e predazione da parte di specie invasive, attività di pesca (bycatch e riduzione delle risorse), contaminazione e disturbo turistico, richiede di precisi dati di monitoraggio, comparabili tra le diverse aree di nidificazione che permettano una corretta gestione delle specie a livello nazionale.

Aree di studio

Arcipelago Toscano, Arcipelago di "La Maddalena", Isola Asinara, Isola di Zannone. Detti territori condividono una frazione consistente del popolamento nazionale di uccelli marini, il cui monitoraggio (a volte parziale su alcune specie o per alcuni parametri) viene condotto singolarmente dagli Enti competenti.

Obiettivi

- Identificazione di tecniche per la raccolta di dati confrontabili, utilizzabili per mantenere aggiornati i dati di produttività annuale, le stime di popolazione e la distribuzione locale di Berta maggiore, Berta minore, Marangone dal ciuffo e Gabbiano corso, nonché di Gabbiano reale in ragione del suo impatto sulle specie di pregio;
- miglioramento della struttura delle basi di dati e creazione di un software per l'archiviazione e la consultazione dei dati;
- calendarizzazione di azioni gestionali routinarie;
- produzione di pubblicazioni di sintesi.

Metodi di monitoraggio

Berta maggiore e Berta minore: realizzazione di censimenti presso aree bottleneck (rafts e punti di transito obbligato) e stime densità nidi in colonia; georeferenziazione delle colonie (individuate mediante sessioni di ascolto notturno); rilievo della produttività annuale mediante doppia ispezione a nidi campione.

Marangone dal ciuffo e Gabbiano corso: censimento colonie dal mare e da distanza ravvicinata, monitoraggio zone di alimentazione e riposo.

Descrizione generale dell'attività

Le attività avranno il fine ultimo di mantenere aggiornate le conoscenze distributive e quantitative su specie chiave per la conservazione, oggetto di rendicontazione nel contesto di obblighi istituzionali ed al contempo utilizzate come indicatrici per direttive quali Strategia Marina, nonché per le corrette strategie gestionali proprie delle singole aree protette. L'armonizzazione delle tecniche operative è necessaria anche al pieno utilizzo di dati pregressi, che allo stato attuale non sempre sono correttamente interpretabili. La pubblicazione finale consentirà di offrire un supporto informativo altamente valorizzabile anche a livello didattico e di promozione, nonché di produrre un prontuario contenente una precisa calendarizzazione delle misure gestionali di opportuna introduzione.

Attività svolte dal Parco Capofila e dai Parchi aderenti.

I partner svilupperanno programmi differenziati in relazione alle proprie specificità locali, ma coerentemente con la metodologia generale definita da ISPRA.

Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Raccolta dati di produttività annuale, stime di popolazione, distribuzione locale di Berta maggiore, Berta minore, Marangone dal ciuffo, Gabbiano corso, Gabbiano reale presso le Isole e Isolotti di nidificazione.

Creazione di un data-base georeferenziato per l'archiviazione dei dati inerenti alle specie oggetto del progetto.

Produzione di pubblicazioni di sintesi.

Parco Nazionale Arcipelago di La Maddalena

Censimento delle colonie nel territorio del Parco della specie Gabbiano corso

Censimento dei nidi di Berta maggiore presso l'Isolotto Spargiotto

Censimento dei nidi della specie Marangone dal ciuffo presso i 21 siti conosciuti.

Parco Nazionale del Circeo

Messa a punto tecniche metodologiche proposte da ISPRA e attività di rilievo sul campo per le specie di uccelli marini che nidificano nel territorio di competenza

Parco Nazionale dell'Asinara

Identificazione tecnica di raccolta di dati, stima di popolazione e distribuzione locale di Berta maggiore.

Identificazione tecnica di raccolta di dati, stima di popolazione e distribuzione locale di Berta minore.

Identificazione tecnica di raccolta di dati, stima di popolazione e distribuzione locale di Marangone dal ciuffo.

Identificazione tecnica di raccolta di dati, stima di popolazione e distribuzione locale di Gabbiano reale.

Identificazione tecnica di raccolta di dati, stima di popolazione e distribuzione locale di Gabbiano corso.

Identificazione tecnica di raccolta di dati, stima di popolazione e distribuzione locale di Uccello delle tempeste.

Tempi

Durata: 24 mesi

Si prevede di svolgere l'attività nell'arco di due anni, secondo una tempistica che per ragioni ecologiche della specie in esame solo dal 2015 consentirà la realizzazione di rilievi e sopralluoghi nelle aree di nidificazione.

Per il primo anno si prevede di effettuare incontri tecnici per definire la strategia di campionamento per il secondo anno. Nel corso del primo anno sarà effettuata la messa a punto del database su piattaforma condivisa con il recupero e l'archiviazione dei dati e delle informazioni.

Nel secondo anno è invece prevista l'attività di campo sulla totalità delle specie e la realizzazione dei rapporti di sintesi.